

differenti rilevazioni e il confronto degli stessi sui punti di convergenza, sono il focus della prima fase delle attività. In tale fase inoltre si procederà al confronto dei processi e dei prodotti delle tre rilevazioni in termini di *compliance* ai principi della qualità fissati nel Codice della statistica ufficiale al fine di misurarne le relative performance. Nella seconda fase del progetto, caratterizzata dalla rilevazione su una realtà romana (si veda il Psn 2014-2016, aggiornamento 2016, codice IST-02660), si procederà alla raccolta di informazioni sulla copertura ottenuta dalle rilevazioni condotte tra il 2008 e il 2011 nonché di dati di tipo socio-demografico utili per migliorare il quadro conoscitivo sulle condizioni di vita nei campi con particolare riguardo alle abitudini relazionali e sociali. Ciò anche al fine di accrescere le competenze degli operatori della rilevazione e ottimizzare i risultati di copertura delle indagini dirette che riguardano tanto la popolazione di interesse del progetto quanto la popolazione italiana nel suo complesso di cui la prima è parte integrante. La realizzazione integrale del progetto restituirà un quadro più chiaro e sistematico agli enti che concorrono alla sua realizzazione per migliorarne la capacità di intervento in ottemperanza alle specifiche funzioni istituzionali.

1.3 Salute, sanità e assistenza sociale

Principali azioni e innovazioni realizzate

Nell'ambito del piano di diffusione dei risultati dell'indagine su "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari, 2012/13" sono state pubblicate le principali informazioni sui metodi di controllo della fecondità, che non erano state più aggiornate dal 1996. Inoltre, è proseguita l'attività di valorizzazione dei risultati dell'indagine su "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari, 2012/13", prevista dalla convenzione tra Istat e Regione Piemonte, con il coinvolgimento delle Regioni, dell'Agenas, dell'Inmp, dell'Istituto Superiore di Sanità e di epidemiologi esperti di sanità. Nel 2015 è stata effettuata per la prima volta in Italia l'Indagine Europea sulla salute (*Ehis*), stabilita nel Regolamento UE n. 141/2013 della Commissione, che attua il Regolamento n. 1338/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche comunitarie in materia di sanità pubblica e di salute e sicurezza sul luogo di lavoro. Le interviste sono state effettuate nel periodo 1° ottobre–31 dicembre 2015 su circa 12.500 famiglie. I dati saranno rilasciati ad Eurostat entro settembre 2016.

Sul versante delle statistiche di mortalità, nel pieno rispetto del Regolamento (UE) n. 328/2011, sono stati inviati ad Eurostat i dati sulle cause di morte del 2013. E' proseguita la collaborazione con il Centro Collaborazione Oms-Italia nell'ambito della manutenzione e aggiornamento della classificazione statistica internazionale delle malattie e dei problemi sanitari correlati (ICD10, IST-02146) ed è proseguita la collaborazione internazionale coordinata del Dimdi (*Deutsches Institut für Medizinische Dokumentation und Information*) per lo sviluppo del software Iris, per la codifica automatica delle cause di morte. Nell'ambito delle attività finalizzate alla produzione di informazione statistica sulla disabilità sono stati proposti ed elaborati gli indicatori per il monitoraggio della Carta sui diritti delle persone con disabilità promossa dall'Onu e sottoscritta dal nostro Paese. Per la prima volta sono state analizzate le informazioni sull'inclusione sociale delle persone con limitazioni funzionali e i fattori che ne ostacolano la piena partecipazione, raccolte con l'indagine Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari 2013. Tutti gli indicatori verranno inclusi nella relazione sul monitoraggio della Convenzione che l'Italia presenterà all'Onu.

Al fine di migliorare l'informazione statistica sull'offerta sociale e sanitaria, nel corso del 2015 è stata avviata in tutte le Regioni una rilevazione mirata a riclassificare la natura delle attività di assistenza erogata dalle strutture sulla base dei nuovi criteri presenti nel nomenclatore nazionale.

Nel settore dell'assistenza sono stati diffusi su I.stat i risultati del primo Censimento nazionale delle unità di offerta dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, pubblici e privati. Questo lavoro ha consentito di quantificare per la prima volta la consistenza complessiva dell'offerta di asili nido e degli altri servizi per la prima infanzia su tutto il territorio nazionale, estendendo la rilevazione anche al settore privato, tradizionalmente escluso dal campo di osservazione. Dal 2016 è prevista la diffusione degli aggiornamenti annuali, con un livello disaggregazione territoriale per singolo comune. Il rilascio dei dati disaggregati a livello comunale è previsto anche per le informazioni sugli utenti dei servizi per la prima infanzia (comunali o finanziati dai comuni) e sui dati di spesa sostenuta dai comuni per i servizi socio-educativi e per tutti gli altri servizi sociali offerti sul territorio.

Proseguono le attività del gruppo di lavoro interistituzionale, coordinato dall'Istat e dal Ministero della

salute, cui partecipano anche rappresentanti del Ministero dell'economia (Ragioneria Generale dello Stato), dell'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa) e dell'Agenas, finalizzato all'implementazione della metodologia del *System of Health Accounts (Sha)* versione 2011 per la rilevazione della spesa sanitaria. Nel quadro del continuo miglioramento delle informazioni statistiche sull'incidentalità stradale, per la prima volta sono state fornite le stime preliminari sull'andamento degli incidenti stradali nel corso dell'anno, aumentando così la tempestività nella valutazione delle dinamiche e delle azioni di contrasto al fenomeno. È stato diffuso l'indicatore relativo al numero dei feriti gravi in incidente stradale in Italia sulla base dei dati di dimissione ospedaliera secondo le indicazioni della Commissione europea.

Iniziative innovative rilevanti in fase di progettazione

L'Istat parteciperà alla *Task Force* di Eurostat istituita per la preparazione dell'edizione di Ehis Wave 3, a partire dal prossimo mese di maggio 2016. Obiettivo della TF è discutere eventuali modifiche nella lista delle variabili e la possibile integrazione con i moduli previsti nell'indagine Ehis (Indagine sulla salute e inclusione sociale delle persone con disabilità), nonché la predisposizione del nuovo *draft Implementing Regulation* specifico per la terza edizione dell'indagine, la cui realizzazione sul campo è prevista per il 2019. Sempre in ambito internazionale, l'Istat partecipa alla *task force* di Eurostat per la definizione dei contenuti del regolamento attuativo in materia di dati statistici non monetari sulla sanità.

Nel corso del 2015 è stata effettuata l'integrazione mediante *linkage* individuale tra i dati del registro sulle cause di morte e i dati del censimento per stimare le differenze di mortalità tra gruppi di popolazione residenti in Italia con diverse caratteristiche economiche, demografiche, sociali e di salute. Nel corso del 2016 verranno diffusi i primi risultati.

L'Istat partecipa al progetto di Eurostat Epims (*European Project on inventories for morbidity statistics*). Contestualmente è stato avviato lo studio progettuale italiano per lo "sviluppo di indicatori di morbosità diagnosticata" (IST-02629) avente come obiettivo la messa a punto di indicatori di incidenza e prevalenza di malattie diagnosticate nella popolazione, in accordo con i principi del regolamento n. 1338/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche comunitarie in materia di sanità pubblica.

A livello internazionale l'Istat prosegue la collaborazione con il *Washington Group on Disability* dell'ONU e con Unicef, per proporre strumenti armonizzati di misurazione sulla disabilità da inserire in indagini di popolazione. Un impegno particolare è stato dedicato allo sviluppo del Modulo su *Child Disability*, che verrà rilasciato da ONU e Unicef, corredato da un manuale d'uso. Sempre con riferimento ai bambini è stata analizzata la fattibilità di estendere la rilevazione sugli alunni con disabilità anche alle loro famiglie, al fine di documentare il loro punto di vista rispetto all'esperienza formativa sperimentata dai propri figli.

1.4 Istruzione, formazione, cultura e attività ricreative

Principali azioni e innovazioni realizzate

Con riferimento alla tematica della transizione istruzione-lavoro, nel 2015, l'Istat ha condotto le indagini campionarie sull'inserimento professionale dei diplomati e dei laureati e ha pubblicato i risultati della rilevazione sull'inserimento professionale dei dottori di ricerca (IST-01940), leve 2008 e 2010, per la prima volta realizzata interamente con tecnica di rilevazione Cawi (*Computer assisted web interviewing*).

Nel mese di ottobre, è stata effettuata la sperimentazione pilota del modulo *ad hoc* "Giovani nel mercato del lavoro" (E.C. 2015/459), proposto da Eurostat, che verrà inserito all'interno dell'indagine armonizzata europea *Labour Force Survey* (in Italia Rilevazione Continua sulle Forze di lavoro, IST-00925). Il modulo raccoglierà informazioni aggiuntive sul *background* formativo dei giovani di età 15-34 anni e sui loro rapporti con il mercato del lavoro, integrando le molte informazioni già raccolte dall'indagine sulla condizione occupazionale e il livello di istruzione dei giovani. La rilevazione dei dati si svolgerà nel II trimestre del 2016 e i primi risultati saranno disponibili nella prima metà del 2017.

Il Miur, in collaborazione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ha avviato un progetto per la produzione degli indicatori sull'inserimento dei diplomati nel mercato del lavoro necessari per la compilazione del Rapporto di autovalutazione) delle scuole (Rav previsto dal Sistema nazionale di valutazione (DPR 28 marzo 2013, n. 80). In tema di statistiche sulla formazione professionale l'Isfol ha pubblicato i

risultati dell'indagine campionaria "OFP: L'offerta di formazione professionale nelle regioni" (ISF-00060) che ha raccolto informazioni sulle caratteristiche strutturali dei sistemi regionali dell'offerta di Fp (caratteristiche e volume dei servizi, partecipazione dei destinatari nelle diverse filiere). Sempre nel 2015 l'Isfol, in condivisione con Istat, ha pubblicato la Classificazione delle attività di apprendimento (versione italiana della CLA - *Classification of Learning Activities*), strumento utilizzato a livello internazionale per la raccolta dei dati relativi alla partecipazione degli adulti alle attività di apprendimento permanente (Formale, Non formale e Informale).

Tra le principali attività innovative realizzate nel settore Cultura e attività ricreative, si segnala una nuova indagine campionaria che rileva la partecipazione dei cittadini ad attività culturali, ricreative e del tempo libero, che si inquadra nel *framework* delle statistiche culturali promosso da Eurostat nell'ambito del progetto ESSnet-Culture. Il rilascio dei dati è previsto entro il 2016. E' stato inoltre rinnovato il protocollo d'intesa, sottoscritto in Conferenza Stato-Regioni, per lo sviluppo della collaborazione tra l'Istat, il Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo (MiBACT), le Regioni e Province autonome, finalizzato alla produzione e diffusione di statistiche a carattere censuario sul patrimonio culturale italiano e all'aggiornamento del Sistema informativo integrato.

Iniziative innovative rilevanti in fase di progettazione

Con riferimento al settore Istruzione e Formazione, nel 2015, l'Istat ha avviato le attività preparatorie della nuova edizione dell'indagine europea sulla Formazione degli adulti (Aes, IST-02643) che raccoglierà informazioni sulla partecipazione della popolazione in età 18-65 anni alle attività formative formali, non-formali e informali. L'indagine Aes- *education survey* si svolgerà nei paesi della UE nel periodo luglio 2016-marzo 2017, secondo modalità, caratteristiche e tempistica stabilite dal nuovo Regolamento di Commissione (EU) n. 1175/2014 del 30.10.2014. In Italia la rilevazione dei dati verrà effettuata nel secondo semestre del 2016 e i risultati saranno disponibili nella prima metà del 2017.

In vista dell'adozione da parte di tutti i paesi UE della nuova Classificazione internazionale dei campi disciplinari "*Fields of Training*" (*Isced-F*), che entrerà ufficialmente in vigore nel 2016, l'Istat e il Miur hanno avviato congiuntamente le attività di aggiornamento e adattamento alla nuova classificazione dell'attuale sistema di classificazione dei programmi di istruzione e formazione professionale italiani.

Tra le iniziative innovative rilevanti per il settore Cultura e attività ricreative, si segnalano: la partecipazione dell'Istat a supporto della "*UIS Survey of Cultural Employment Statistics*" di Unesco, per la definizione delle classificazioni utili per il modello di stima dell'occupazione culturale; l'attività del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT) per la predisposizione del Rapporto periodico Italia 2012-2016 nell'ambito della "*Convention on the Protection and Promotion of the Diversity of Cultural Expressions*", ratificata dall'Italia nel 2007, che vede il coinvolgimento dell'Istat per la produzione della documentazione statistica; il Progetto Actors Italia "Attrattori Culturali per il Turismo e l'Occupazione nelle Regioni del sud Italia (2014-2016)", sviluppato dal Centro Ocse per lo sviluppo locale di Trento in cooperazione con il MiBACT e con l'Autorità di gestione del Programma operativo interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" (AdG POIn), volto a supportare lo sviluppo economico e sociale delle regioni "Obiettivo convergenza" (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico e che prevede tra i vari interventi, lo sviluppo di un'efficace informazione statistica per orientare le *policy* e gli interventi operativi. Tra le attività innovative previste nel Psn, e avviate ma non concluse nel 2015, si segnala lo studio progettuale oggetto di una collaborazione Istat-MiBACT per la realizzazione di un "Atlante della cultura", in grado di fornire un'efficace rappresentazione territoriale dei fenomeni culturali a livello locale attraverso la valorizzazione delle diverse fonti disponibili.

FOCUS 11 | IMPLEMENTAZIONE DI UN NUOVO MODELLO PRODUTTIVO PER L'ANALISI DEGLI ESITI DEI PERCORSI DI STUDIO

Il progetto "Integrazione delle fonti campionarie e amministrative per l'analisi del sistema formativo" intende delineare il percorso metodologico e operativo per il ridisegno dei processi di produzione di dati statistici sulla "transizione sistema educativo-lavoro". Il nuovo assetto informativo, che si gioverà della disponibilità crescente di archivi amministrativi integrabili tra loro e con le fonti campionarie, consentirà la produzione sistematica annuale di alcuni indicatori, anche longitudinali, sugli esiti dei percorsi di studio, con un livello di dettaglio non ottenibile con indagini

campionarie e con oneri relativamente contenuti. Le analisi fin qui condotte per specifiche coorti di popolazione con titolo di studio superiore hanno portato alla validazione di una prima base dati integrata (dati amministrativi e campionari) su tempi e modi dell'inserimento lavorativo. Il patrimonio informativo di fonte amministrativa presenta tuttavia ancora diverse criticità (scarsa tempestività, informazioni *proxy* per l'occupazione, assenza di informazioni chiave) che rendono necessaria la raccolta di specifiche variabili nell'ambito della prossima tornata di indagini sulla transizione istruzione-lavoro (ad es. la professione, la partecipazione ai percorsi di istruzione negli istituti di Alta Formazione Artistica e Musicale e quelli professionali finanziati dalle Regioni).

1.5 Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali

Principali azioni e innovazioni realizzate

Nell'ambito dell'Indagine sulle forze di lavoro (IST-00925) sono state diffuse le nuove serie di dati sulla base delle ricostruzioni post censuarie. È stata ampliata la diffusione delle serie storiche destagionalizzate, mensili e trimestrali per posizione professionale, carattere dell'occupazione e classi di età. A partire dal comunicato stampa di dicembre 2015, inoltre, è stata messa a regime la diffusione di stime di flusso a 12 mesi per ogni trimestre. Riguardo le rilevazioni congiunturali e strutturali su domanda di lavoro, retribuzioni e costo del lavoro rivolte alle unità economiche sono state diffuse, a partire da giugno, le serie trimestrali dell'indice delle posizioni lavorative (riferite alle imprese con dipendenti, inclusive delle posizioni dei lavoratori temporaneamente non retribuiti perché in Cig, ferie, permessi, maternità ecc.) e sono proseguite le attività della rilevazione sulla struttura delle retribuzioni e del costo del lavoro (IST-01203), che consente di fornire informazioni complementari al Registro Annuale delle retribuzioni e del Costo del lavoro individuale e d'impresa. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali sta continuando l'attività di monitoraggio delle politiche del lavoro di recente implementazione. Continua la collaborazione tra il Ministero e l'Istat sull'utilizzo statistico del sistema delle Comunicazioni Obbligatorie, con particolare attenzione ai datori di lavoro appartenenti alla PA e sulle metodologie di costruzione e validazione dei file standard a disposizione degli utenti esterni. Per le statistiche sulla previdenza è proseguito lo sforzo volto a migliorare la tempestività delle statistiche su pensionari e loro beneficiari.

L'attività dell'Inps è stata orientata soprattutto a una maggiore integrazione delle fonti informative degli enti confluiti nell'Inps stesso (Inpdap e Enpals) e alla produzione di statistiche consolidate sulle prestazioni di tutela del reddito quali Aspi e mini Aspi e di prime statistiche sulla Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (*Naspi*) entrata in vigore a partire da maggio 2015.

Infine, l'Isfol ha proseguito le sue attività di indagine attraverso l'indagine Plus (ISF-00029), la IV indagine sulla qualità del lavoro (ISF-00046) e la IV indagine Ril (Rilevazione longitudinale su imprese e lavoro (ISF-00012)). Tali rilevazioni consentono di approfondire alcuni fenomeni tra cui la distribuzione dei contratti, i canali di accesso al lavoro, le dinamiche della qualità del lavoro, le caratteristiche della domanda di lavoro in Italia.

Iniziative innovative rilevanti in fase di progettazione

La revisione del regolamento UE sulle Forze di lavoro prevede la riprogettazione dei contenuti informativi in moduli con gruppi di variabili omogenee per tematica, popolazione di riferimento e cadenza temporale di osservazione su cui sono state predisposte specifiche task force in ambito Eurostat.

Per soddisfare le richieste europee sulle statistiche sui posti vacanti e le esigenze nazionali sulle ore lavorate è stato deciso di estendere la copertura della rilevazione trimestrale Vela su ore lavorate e posti vacanti alle imprese della classe dimensionale 1-9 dipendenti a partire dal 2016.

Proseguono le attività del progetto Precarietà lavorativa (IST-02662), attraverso l'integrazione fra dati sull'occupazione di fonte amministrativa e dati del Censimento 2011; il progetto è focalizzato nel 2015 sull'analisi della dipendenza economica dei lavoratori autonomi.

Per le statistiche sul sistema pensionistico è previsto un miglioramento nella tempestività della elaborazione e diffusione delle statistiche. A questo fine nel corso del 2016 verrà effettuata una sperimentazione per verificare l'utilizzabilità a fini statistici di un aggiornamento preliminare del Casellario centrale dei pensionati.

A livello internazionale l'Istat è stato invitato a presentare al *working group Esspros* i risultati ottenuti nel focus sulle condizioni di vita dei pensionati, realizzato integrando dati del Casellario Centrale con quelli di fonte Eu-Silc.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali intensificherà l'impegno per l'utilizzo degli archivi amministrativi a fini statistici, da un lato estendendo le analisi già condotte sulle Comunicazioni obbligatorie, dall'altro sulla base della recente convenzione con Istat, Inps e Inail per la costruzione di un Sistema integrato sul mercato del lavoro. A livello internazionale, in collaborazione con il Ministero dell'economia e delle finanze, l'Istat opererà per la piena applicazione degli indicatori sociali nell'ambito delle *Macroeconomic Imbalance Procedures*, un meccanismo di sorveglianza previsto dalla Commissione Europea che ha lo scopo di identificare tempestivamente i rischi potenziali, prevenire l'emergere di squilibri macroeconomici dannosi e correggere quelli già in atto.

FOCUS 12 | COMUNICATO STAMPA INTEGRATO DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO

Nel corso del 2015 l'Istat ha rilasciato un nuovo comunicato trimestrale sul mercato del lavoro integrando le informazioni sulla domanda di lavoro dal lato imprese con quelle sull'offerta di lavoro degli individui, allo scopo di fornire una lettura più completa delle caratteristiche dell'occupazione e delle dinamiche in atto, sostituendo i precedenti comunicati trimestrali su occupati e disoccupati e indicatori del lavoro nelle imprese. Con l'occasione è stata arricchita, anche nel comunicato mensile sulle forze di lavoro, l'offerta di dati destagionalizzati (occupati dipendenti e indipendenti, a termine e non) e sono stati aggiunti gli intervalli di confidenza. La fornitura di un unico comunicato tematico che prescindere dal tipo di fonti consente una lettura più completa sugli andamenti del mercato del lavoro chiarendo le differenze tra le diverse fonti e definizioni. Si tratta di un lavoro di integrazione innovativo perché realizzato da strutture che attualmente operano in dipartimenti differenti con diversi calendari di indagine. La convenzione stipulata con il Ministero del lavoro, l'Inps e l'Inail consentirà in futuro un'ulteriore integrazione dei dati valorizzando anche il contributo delle più recenti fonti amministrative (<http://www.istat.it/it/archivio/177205>).

FOCUS 13 | COMUNICATO STAMPA INTEGRATO PENSIONATI

Nel corso del 2015 l'Istat ha rilasciato un nuovo comunicato su pensioni e pensionati integrando le informazioni desunte dal Casellario centrale dei pensionati a quelle di fonte Eu-Silc. Questo ha permesso un notevole arricchimento delle notizie fin qui diffuse dall'Istituto sui beneficiari di pensioni. Per la prima volta è stato infatti possibile contestualizzare il pensionato nel suo ambito familiare, analizzando le tipologie familiari in cui vive e il contributo del suo reddito pensionistico al reddito familiare complessivo. Nel testo del comunicato sono stati inoltre pubblicati dati sui redditi pensionistici netti (le statistiche sui redditi prodotte a partire dal Casellario centrale dei pensionati sono invece al lordo dell'imposizione fiscale) e sulla esposizione dei pensionati al rischio di povertà.

1.6 Giustizia e Sicurezza

Principali azioni e innovazioni realizzate

Nel corso del 2015 sono state condotte importanti analisi sulla violenza contro le donne, grazie alla tempestiva diffusione dei dati dell'indagine sulla Sicurezza delle donne (IST-02260) che ha permesso di cogliere interessanti evoluzioni del fenomeno rispetto ai dati della precedente indagine. I primi risultati, presentati in un convegno presso la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento delle Pari Opportunità, hanno evidenziato la persistenza di una realtà quasi interamente sommersa ma anche una crescita di consapevolezza da parte delle donne. L'indagine ha permesso di rilevare anche la violenza subita dalle donne straniere sia in Italia sia nel Paese di provenienza nonché i principali fattori di rischio della violenza e le sue conseguenze.

Data l'importanza strategica di disporre di dati sulla corruzione, fenomeno quasi del tutto inesplorato dalla statistica ufficiale, nell'indagine sulla Sicurezza dei cittadini (IST-01863) è stato inserito un modulo sulla corruzione. I quesiti sono stati testati nell'indagine pilota e, considerati i risultati positivi, sono stati poi inseriti nella rilevazione definitiva. L'indagine rileva, per la prima volta, anche le molestie sessuali subite dagli uomini e le molestie subite nell'infanzia e permette, inoltre, di approfondire la tematica del *cyber-crime* (vedi Focus 14).

Di rilievo è anche l'attività svolta, in collaborazione con il settore della Contabilità nazionale, per la costruzione di stime del Pil derivanti dai proventi di alcune attività illegali, come la tossicodipendenza, il contrabbando e la prostituzione.

Nell'ambito della giustizia penale, nel 2015 sono stati diffusi i dati dei detenuti nelle carceri italiane, frutto della collaborazione fra Istat e Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria del Ministero della giustizia (IST-02501). Nella pubblicazione è stata posta particolare attenzione alla qualità della vita in presenza di sovraffollamento. Di notevole interesse è anche il dato inerente ai corsi scolastici e professionali seguiti dai detenuti e alle attività lavorative svolte. Contestualmente, sono state rilasciate informazioni sui condannati a misure esterne al carcere, suddivisi per tipo di misure alternative.

Un ulteriore e importante contributo informativo è stato il rilascio dei dati sui procedimenti ed i reati per cui il Pubblico Ministero ha richiesto il rinvio a giudizio o l'archiviazione del caso (IST-00131). I dati sono stati diffusi sul *datawarehouse I.STAT*, anche secondo le modalità di archiviazione e di prosecuzione del giudizio.

Sul tema del maltrattamento e abuso, il Dipartimento della Giustizia minorile sta collaborando con il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai fini dell'implementazione della Banca dati per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile. La banca dati è alimentata anche con i dati delle vittime di fonte Ministero dell'interno e con i dati Istat sugli autori dei reati.

Il Ministero della Giustizia ha intensificato l'attività nel campo della valutazione dell'*accountability* del sistema giustizia. A tale proposito particolarmente rilevante è l'azione di monitoraggio dell'istituto della mediazione obbligatoria (D.l. 28/2010), oggetto di richieste di nuove informazioni che sarà possibile soddisfare grazie alla rilevazione diretta (MGG-00126 "Monitoraggio dell'istituto della mediazione civile") istituita presso gli organismi autorizzati al fine di monitorarne l'attività.

Iniziative innovative rilevanti in fase di progettazione

Nel 2015 è stata progettata la prima pubblicazione Istat nel settore della giustizia penale che sviluppa un'analisi trasversale alle diverse fonti – statistiche di Polizia e statistiche giudiziarie (IST-00131, IST-00306, IST-01002) – sui reati, sulle vittime e sugli autori dei reati, sugli imputati e sui condannati. L'accento è posto sui reati più diffusi e sui reati di maggiore rilevanza sociale, sulle caratteristiche dei soggetti coinvolti e sul territorio su cui incidono. Il volume verrà realizzato nel 2016.

L'Istat ha predisposto una nuova classificazione statistica dei delitti e sta predisponendo la classificazione delle contravvenzioni. A livello internazionale le Nazioni Unite, in particolare la *Statistical Commission*, hanno approvato la nuova classificazione dei reati fondata sull'evento criminoso. I Paesi sono chiamati a implementarla e in Italia si sta operando per assicurarne l'interconnessione con la legislazione nazionale. I lavori verranno svolti nell'ambito di un sottogruppo tematico costituito all'interno del Circolo di qualità. Nel 2015, per superare il *gap* informativo sulle condizioni di salute dei detenuti, è stata avviata la progettazione delle attività per un approfondimento di tale tematica. Il progetto nasce dalla proficua collaborazione tra Ministero della salute, Ministero della giustizia, Regioni e Istat. Le ipotesi riguardano, da un lato, la creazione di un flusso di dati circa le prestazioni sanitarie cui i detenuti hanno accesso, dall'altro la progettazione di un'indagine *ad hoc* sulle condizioni di salute e di vita delle persone in carcere.

FOCUS 14 | IL MODULO SULLA CORRUZIONE

Nel 2015 è proseguita la fase di progettazione del modulo sulla corruzione, inserito nell'indagine sulla Sicurezza dei cittadini. *Focus group* e interviste a testimoni privilegiati dei diversi ambiti legati alla corruzione sono stati condotti nel 2014 e nel 2015. Sono stati intervistati giornalisti, magistrati e giuristi, accademici di diverse discipline, rappresentanti di associazioni di categoria, liberi professionisti ed esperti a vario titolo, nazionali e internazionali. L'attenzione è stata posta sulla tematica della corruzione e le sue diramazioni in dimensioni e sottodimensioni, la definizione del fenomeno,

l'approccio da avere in fase di intervista con i rispondenti all'indagine, la metodologia di rilevazione. La fase di analisi qualitativa ha permesso di definire al meglio i contenuti del modulo e la sua struttura. L'obiettivo è la rilevazione del vissuto diretto della corruzione da parte dei cittadini, sperimentato sia nella propria vita personale o familiare sia nella sfera lavorativa. Si tratta quindi della corruzione che affligge il quotidiano (*pet corruption*) e non della "*grand corruption*", se non in misura limitata. Nel modulo si chiede direttamente ai cittadini (dai 18 agli 80 anni) se hanno ricevuto richieste (o gli è stato suggerito o gli è stato fatto capire) di elargire denaro, favori, regali in cambio dei servizi di cui avevano bisogno, riguardo alcuni settori con cui sono venuti a diretto contatto, come: i) sanità; ii) assistenza; iii) istruzione; iv) lavoro; v) uffici pubblici (comune, provincia, regione, vigili del fuoco, agenzia delle entrate, motorizzazione, Asl e altri); vi) giustizia (civile, penale, amministrativa); vii) forze dell'ordine e forze armate; viii) *public utilities*. Si rileva, inoltre, la vittimizzazione indiretta, cioè la conoscenza personale di casi di altre persone che sono state coinvolte in dinamiche di corruzione, voto di scambio, raccomandazioni e alcuni altri aspetti, come la dinamica dello scambio e la relazione tra gli attori coinvolti nella dinamica corruttiva, che permettono di investigare circa il terreno, l'*humus* fertile che favorisce la corruzione. Questi dati contribuiranno a far emergere il "sommerso"; l'indagine costituisce infatti una fonte complementare alle fonti giudiziarie per meglio comprendere dove si annidano maggiormente alcune pratiche corruttive o concussive.

1.7 Agricoltura, foreste e pesca

Principali azioni e innovazioni realizzate

Nel 2015 è proseguito il processo di razionalizzazione della produzione statistica di base progettando, da un lato, il rinnovo del Protocollo di intesa Istat, Mipaaf, Agea, Regioni secondo esigenze e modalità di lavoro parzialmente diverse, dall'altro intensificando i rapporti di collaborazione con gli altri enti produttori del settore. Sono proseguite, le attività finalizzate alla realizzazione del Registro statistico delle aziende agricole (*Farm Register*). Per verificare le scelte metodologiche adottate per la sua realizzazione, relativamente alla copertura in termini di unità e variabili obiettivo più rilevanti, nel 2016 si svolgerà una specifica indagine campionaria con il coinvolgimento attivo delle Regioni (a esclusione della Toscana).

Sono stati diffusi i risultati dell'indagine Spa - Struttura delle aziende agricole (IST-02346), riferiti al 2013 e inviati a Eurostat i microdati validati dell'indagine e il *quality report*. La prossima edizione sarà riferita al 2016.

Con riferimento all'indagine Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso (IST-02049), le serie storiche 2008-2013 sono state revisionate. Rispetto al 2014 è stato conseguito un significativo miglioramento nella tempestività e nella completezza dei dati diffusi.

In merito all'indagine sulle intenzioni di semina (IST-00192), per l'edizione riferita all'annata agraria 2015/2016, sono state introdotte alcune novità metodologiche che hanno permesso, unitamente al miglioramento del questionario di rilevazione, la crescita del tasso di risposta ed una riduzione della varianza campionaria delle stime.

Si è conclusa la collaborazione con l'Università di Bologna finalizzata a stimare la quantità di consumo annuale pro-capite di carne, partendo dai dati di consistenza e sulle macellazioni. I risultati preliminari sono stati illustrati nel *workshop: Indicatori statistici per la filiera agro-alimentare*.

I risultati ottenuti sulla base dello Studio progettuale relativo all'uso dei dati fiscali per la valutazione macroeconomica di specifici settori dell'agroalimentare (IST-02338) hanno consentito di mettere a regime la produzione e la diffusione di indicatori di performance economica per i settori lattiero caseario e della macellazione di carni rosse e bianche. La serie storica disponibile copre il periodo 2008-2013 (vedi Focus 15).

È stata perfezionata la metodologia per il calcolo del Prezzo medio di compravendita dei terreni agricoli sulla base dei dati amministrativi forniti dall'Agenzia del territorio (IST-02571). La base dati copre il periodo 2009-2014 e consente di elaborare stime annuali dei prezzi medi di compravendita per diverse tipologie di atto.

Alla fine del 2015 l'Istat ha diffuso i dati sulle Superfici tagliate in foresta e fuori foresta relativi agli anni 2013 e 2014, recuperando parzialmente il ritardo accumulatosi negli ultimi anni (IST-02047). Si è concluso il progetto con la Regione Siciliana per sperimentare il calcolo di indici dei prezzi acquistati e venduti dagli

agricoltori (IST-00103 e IST-00106) a livello regionale (attualmente si diffondono indici nazionali e per ripartizione geografica).

L'accresciuta collaborazione con il Mipaaf ha consentito l'invio ad Eurostat dei dati sull'acquacoltura (PAC-00060) e sull'agricoltura biologica (PAC-00073) nel rispetto di contenuti e scadenze. È stato organizzato il *workshop: Scenari e tendenze dell'agricoltura italiana tra tradizione ed innovazione*, con un approfondimento sull'agricoltura biologica.

Iniziative innovative rilevanti in fase di progettazione

A livello internazionale, l'Istat ha partecipato attivamente ad una *Task force* Eurostat finalizzata a valutare le azioni di *data validation* in uso nel contesto delle statistiche zootecniche. Eurostat ha discusso i principali risultati nel *working group* sulle statistiche zootecniche ed è in procinto di diffondere uno specifico *handbook* di raccomandazioni.

È stato avviato il progetto "*Web Scraping e text mining* sulle aziende Agrituristiche del *Farm Register*", che ha l'obiettivo di utilizzare tali tecniche per migliorare la completezza delle informazioni sugli agriturismi. Con riferimento all'indagine Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso (IST-02049), nel 2015 sono proseguite le sperimentazioni sull'uso di dati amministrativi (Agea) sulle superfici agricole che possano gradatamente sostituire le fonti estimative. Sono iniziate le attività di progettazione dell'indagine Spa - Struttura delle aziende agricole (IST-02346), riferita al 2016, che si svolgerà tra ottobre 2016 e gennaio 2017. La diffusione dei risultati è programmata per la fine del 2017.

Relativamente alla Macellazione mensile del bestiame (IST-00163), al fine di poter sostituire l'attuale indagine Cati con l'utilizzo di dati di fonte amministrativa (Ministero della salute), sono proseguite le sperimentazioni comparative relative ad alcune categorie di carni rosse (suini, ovini, caprini) e alle carni bianche. Per quanto riguarda l'indagine mensile sul latte e sui prodotti lattiero-caseari (IST-00164), sono proseguite le analisi comparative finalizzate a spiegare le cause delle discrepanze tra le stime mensili e la stima annuale (IST-00175).

Con riferimento alla Rilevazione sull'uso di prodotti fitosanitari (IST-00792), è stato costituito un gruppo di lavoro del Consiglio tecnico scientifico del Mipaaf per sviluppare in sinergia con l'Istat il monitoraggio del Pan (Piano di Azione Nazionale) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Per la fine del 2016 è stato programmato un workshop sul percorso intrapreso per un sistema nazionale integrato di indicatori statistici agro-ambientali.

FOCUS 15 | NUOVI INDICATORI AGRO-ECONOMICI

Il progetto IST-02338: "Uso dei dati fiscali per la valutazione macroeconomica di specifici settori dell'agroalimentare" ha consentito di mettere a punto un set di indicatori di performance per alcune attività economiche appartenenti a tale filiera: macellazione di carni rosse e bianche e lavorazione del latte e dei prodotti derivati. Le informazioni necessarie per il calcolo degli indicatori sono state derivate, fino al 2011, da fonti amministrative (bilanci civilistici per le società di capitali e studi di settore per le imprese con meno di 7,5 milioni di fatturato annuo), mentre dal 2012 si è fatto diretto riferimento al "Frame" dell'Istat. Alcuni tra i principali indicatori di *performance* sono il valore aggiunto per addetto, la redditività delle vendite (rapporto tra margine operativo netto e fatturato) e il grado d'integrazione verticale (rapporto tra valore aggiunto e fatturato). I dati coprono il periodo 2008-2013 e saranno aggiornati con cadenza annuale.

Con riferimento al periodo 2009-2014, sono stati diffusi i dati sui prezzi di compravendita dei terreni ad uso agricolo, la cui stima è stata veicolata da un *gentleman agreement* di Eurostat, in procinto di divenire Regolamento (CE). L'Istat ha elaborato una metodologia che, partendo dalla base dati amministrativa resa disponibile dalla Agenzia del territorio, consente di ottenere stime dei prezzi medi di compravendita per Regione e per varie tipologie di terreno agricolo: seminativi (irrigui e non), prati e pascoli, coltivazioni permanenti, altri terreni. Parallelamente si sta perfezionando la metodologia per la stima dei prezzi di affitto dei terreni ad uso agricolo, che si baserà sull'integrazione tra stime da modello e dati d'indagine.

1.8 Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali

Principali azioni e innovazioni realizzate

A seguito dell'introduzione a regime del Frame-Sbs - costruito dall'Istat con metodologie innovative a partire dall'integrazione di dati di fonte amministrativa e statistica, anche censuaria - sono state realizzate nel 2015 numerose iniziative finalizzate a valorizzarne il potenziale informativo. In particolare, a luglio 2015, sono state pubblicate nell'Annuario statistico Istat-Ice "Commercio estero ed attività internazionali delle imprese" nuove tavole che consentono una lettura integrata dei dati sulla struttura e la *performance* economica delle imprese esportatrici. Contestualmente all'uscita dell'annuario, è stata rilasciata presso il Laboratorio Adele una nuova base dati micro per l'analisi economica denominata *Struttura e performance economica delle imprese esportatrici* (TEC-FrameSBS), che riporta per l'intero universo delle imprese esportatrici di merci - quasi 200 mila imprese con una copertura sul valore delle esportazioni nazionali prossima al 95% - un elevato numero di indicatori economici quali ad esempio il numero di mercati di sbocco e di approvvigionamento, il numero di prodotti esportati e importati, il valore aggiunto, il fatturato, il costo del lavoro.

Nel corso del 2015, inoltre, è stato potenziato l'utilizzo del Portale delle imprese come strumento di razionalizzazione e innovazione tecnologica nei rapporti con le imprese rispondenti che ha portato all'ingresso nel Portale, a gennaio 2016, di tutte le imprese attive nell'industria e nei servizi con almeno 20 addetti per un totale di circa 75 mila. Nello stesso mese è stato attivato un *call center* centralizzato per fornire servizi di supporto alle imprese presenti nel Portale per tutte le principali indagini strutturali e congiunturali.

È stata completata la complessa sperimentazione tecnica richiesta dal progetto europeo Simstat le cui finalità e i principali risultati raggiunti sono descritti in sintesi nel Focus 16. Sono state inoltre realizzate importanti sperimentazioni nell'ambito del *profiling* delle unità economiche in linea con i progetti in corso a livello europeo, con importanti implicazioni sia per il sistema dei registri di impresa a livello nazionale e europeo (*Vip project EGR*) sia per la produzione delle statistiche sui conti economici delle imprese. Le sperimentazioni sono state condotte in modo coerente con le nuove linee guida per l'interpretazione delle definizioni di unità economiche incluse nel Regolamento statistico comunitario n. 696/1993 recentemente riviste a livello europeo nella prospettiva di recepire gli elementi più qualificanti del dibattito internazionale in corso.

Iniziative innovative rilevanti in fase di progettazione

Nel corso del 2015 sono state attivate numerose iniziative per l'ampliamento dell'offerta informativa e la razionalizzazione dei sistemi di produzione statistica. Nell'ambito delle statistiche sul commercio con l'estero è stata conclusa la fase di progettazione del nuovo sistema informativo a supporto della produzione statistica che, una volta implementato, nel corso del biennio 2016-2017 consentirà di ottenere significativi vantaggi in termini di efficienza ed efficacia, in linea con il progetto di modernizzazione in corso all'Istat. È stato inoltre attivato un progetto di ampliamento del Frame-Sbs finalizzato a incrementare ulteriormente il numero degli indicatori disponibili a livello di impresa tramite la piena e coerente integrazione con i dati del commercio con l'estero ed i profili dei lavoratori.

FOCUS 16 | IL PROGETTO EUROPEO SIMSTAT PER RIDURRE IL CARICO STATISTICO SULLE IMPRESE

La riduzione degli adempimenti amministrativi che gravano sulle imprese europee rappresenta uno degli obiettivi primari della Commissione europea al fine di supportare il rafforzamento della competitività ed il rilancio della crescita economica. Nell'ambito di questa più ampia strategia, rientra anche la riduzione dell'onere statistico sulle imprese europee nel rispetto della qualità dell'informazione statistica. È noto da tempo che il Sistema Intrastat, pur avendo già conseguito alcuni significativi guadagni in termini di riduzione delle variabili statistiche richieste agli operatori che realizzano scambi intracomunitari di beni, rappresenta circa il 50% dell'onere statistico complessivo che attualmente grava sulle imprese europee. Il progetto Simstat (*Single Market STATistics*) costituisce un sostanziale punto di svolta

nella strategia di riduzione dell'onere statistico proposta Eurostat. Il progetto è finalizzato alla messa a punto di metodologie e di infrastrutture che consentono lo scambio tra paesi membri di dati relativi alle cessioni intracomunitarie al massimo livello di dettaglio (microdati) a fini esclusivamente statistici, in modo tale da fornire ai paesi membri una fonte aggiuntiva per la compilazione delle statistiche sugli acquisti intra-comunitari. Il progetto, collocato all'interno del Programma statistico europeo ESS.VIP e volto allo sviluppo di un comune *framework* infrastrutturale, metodologico e legale, tale da consentire la condivisione di dati e servizi all'interno del Sistema statistico europeo, è articolato in due successive fasi (Progetti ESSnet). Nel 2015 si è conclusa la seconda e ultima fase del progetto europeo di sperimentazione con i seguenti risultati:

i microdati forniti dagli altri Paesi Ue possono essere utilizzati in sostituzione totale o parziale dei dati raccolti a livello nazionale, riducendo così gli adempimenti statistici richiesti alle imprese e garantendo comunque buoni standard di qualità dei dati e copertura dei flussi;

i processi di produzione nazionali possono essere sincronizzati a livello europeo nel quadro di comuni standard tecnologici e di qualità dei dati.

Tuttavia, sono stati individuati anche alcuni rischi potenziali che potrebbero derivare dall'implementazione di questo nuovo approccio, indicando anche le possibili soluzioni. Ad esempio la rottura delle serie storiche a livello dettagliato di prodotto nel passaggio al nuovo sistema si potrà mitigare con un lavoro preliminare di riconciliazione delle asimmetrie e di analisi delle differenze metodologiche nella compilazione di statistiche di commercio estero presenti a livello di paese membro. Inoltre la possibile riduzione nella tempestività dell'informazione statistica sarà salvaguardata solo tramite un rigido coordinamento nella fornitura dei dati e una maggiore automazione nel sistema IT di trasmissione. Inoltre, si renderà necessario coordinare una politica comune relativa al trattamento della confidenzialità nel rilascio dei dati aggregati e inserire Simstat in un contesto di standardizzazione della sicurezza informatica all'interno del Sistema statistico europeo.

Il successo della complessa sperimentazione realizzata a livello europeo è stato garantito dalla piena collaborazione e condivisione degli obiettivi da parte di molteplici attori (Istituti statistici di 20 Paesi Membri, DG-Eurostat, DG-Taxud, Autorità nazionali fiscali preposte alla gestione della rete utilizzata per lo scambio di dati). In Italia, l'Istituto nazionale di statistica si è avvalso del fattivo supporto e della preziosa collaborazione del Dipartimento delle finanze, che ha condiviso il progetto consentendo all'Istat l'accesso all'infrastruttura di rete europea scelta per lo scambio di microdati (rete CCN/CSI) salvaguardando la totale confidenzialità dei dati rispetto alle attività istituzionali dell'Agenzia.

Nel corso del primo semestre 2016 si concluderà il processo di valutazione tecnica dei risultati del progetto Simstat, anche in termini comparativi rispetto ad altre ipotesi alternative di semplificazione del carico statistico sulle imprese: *Single Flow e Revised-Intrastat*. La valutazione verrà effettuata anche tenendo conto delle informazioni raccolte presso un campione di imprese residenti in tutti i paesi dell'Ue cui è stato chiesto di esprimere una valutazione, sulla base di un questionario armonizzato a livello europeo, sull'impatto attuale e dei vari scenari evolutivi proposti per la semplificazione del carico statistico sulle imprese che realizzano scambi di merci con i paesi Ue.

1.9 Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali

Principali azioni e innovazioni realizzate

Nell'ambito delle statistiche congiunturali sui settori dell'industria, delle costruzioni e dei servizi, nel corso del 2015 particolare impegno e risorse sono stati dedicati alle attività di supporto alla completa entrata in produzione del Portale delle imprese. Come già indicato nel paragrafo precedente, nel corso dell'anno vi sono state incluse anche tutte le imprese con almeno 20 addetti.

Per quanto riguarda gli indici dei prezzi all'importazione dei prodotti industriali, è stata completata l'informazione statistica richiesta dal Regolamento Sts, con la ricostruzione delle serie storiche a partire da gennaio 2005, ed è stata ampliata quella relativa ai prezzi alla produzione dei servizi, con la diffusione degli indici relativi ai servizi di trasporto delle merci su strada, di vigilanza e investigazione e dei servizi di pulizia e disinfestazione. Sono stati trasmessi ad Eurostat anche gli indici relativi alle attività degli studi legali e dei servizi di contabilità.

In applicazione degli accordi europei, nel 2015 è stata notevolmente ampliata la produzione di serie destagionalizzate. In particolare, sono state diffuse le serie dell'indice della produzione industriale mensile a livello di gruppo Ateco e fornite, in forma confidenziale, le serie storiche destagionalizzate dei permessi di

costruire e delle componenti della produzione delle costruzioni.

È stato diffuso, relativamente al settore manifatturiero, il confronto fra l'indice della produzione industriale e quello del volume di fatturato, rendendo più immediata l'interpretazione congiunta degli andamenti dei due indicatori. Per quanto riguarda il commercio al dettaglio, sono stati elaborati e diffusi dati in volume, grezzi e destagionalizzati, e sono state prodotte le serie mensili destagionalizzate degli indici previsti dal Regolamento Sts. In ambito nazionale si segnala anche la diffusione dei contributi dei principali aggregati alla variazione dell'indice totale delle vendite. È stato diffuso per la prima volta l'indice generale destagionalizzato del fatturato dei servizi e si è concluso lo studio per la stima degli indici mensili.

Nell'ambito delle statistiche sui permessi di costruire, nel corso del 2015 si è iniziato a lavorare ad alcune integrazioni e/o modifiche del questionario con l'obiettivo di estendere la rilevazione alle manutenzioni straordinarie e di avviare una rilevazione degli interventi di ristrutturazione/recupero/manutenzione straordinaria di interi edifici e, nel caso di nuova costruzione, verificare se si tratti di demolizione e ricostruzione o solo di nuova costruzione.

È stato effettuato il ribasamento al 2010 degli indici del clima di fiducia, utilizzando per la ponderazione i dati di valore aggiunto 2012 di fonte Frame Sbs. Nell'ambito di tale operazione, è stato effettuato il ridisegno dei contenuti informativi dei moduli *ad hoc* su Competitività, Flussi nel mercato del lavoro e Contrattazione aziendale.

Per quanto riguarda le statistiche sui trasporti è stato avviato lo studio per la pubblicazione dei veicoli/km, basati sulle informazioni in possesso della Motorizzazione civile sulle revisioni degli autoveicoli.

Infine, per il settore turismo, si segnala che durante l'anno 2015 è stata raccolta per la prima volta l'informazione sull'accessibilità delle strutture ricettive alberghiere per le persone a mobilità ridotta, come da Regolamento EU n. 692/2011.

Iniziative innovative rilevanti in fase di progettazione

Il 2015 sarà il nuovo anno base per tutti gli indicatori congiunturali, secondo quanto previsto dal Regolamento europeo sulle statistiche congiunturali. Pertanto, saranno approntati studi e analisi riguardanti i diversi aspetti per la costruzione degli indici: sistema di ponderazione, campioni di imprese, metodi di rilevazione, metodi di elaborazione.

Nell'ambito delle statistiche congiunturali dei settori dell'industria e delle costruzioni, proseguirà lo studio pilota per il passaggio da un sistema di indici a base fissa a un sistema a base concatenata, in linea con le sollecitazioni che provengono da Eurostat. L'obiettivo è quello di modificare i processi di produzione degli indicatori e di acquisire la necessaria esperienza per poter simulare il passaggio da indici a base fissa a indici concatenati rispettivamente per l'indice della produzione industriale, l'indice del fatturato, l'indice degli ordinativi e l'indice della produzione delle costruzioni.

Nel corso del 2015 sono state gettate le basi per la stima di un indice dei prezzi dei fabbricati residenziali che, con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Fribs, sostituirà l'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale.

Per quanto riguarda gli indici dei prezzi dei servizi, nel corso del 2015 sono state concluse le attività propedeutiche alla diffusione nel 2016 di tutti gli indici richiesti dal Regolamento sulle statistiche congiunturali.

Relativamente alla produzione delle costruzioni, si sta realizzando una rilevazione censuaria sulle Casse edili (IST-01643), allo scopo di raccogliere maggiori informazioni relative alle ore lavorate, al numero degli operai e al numero di imprese del settore delle costruzioni ed ampliare, così, la base informativa utile all'elaborazione dell'indicatore.

Nell'ambito del trasporto marittimo, nel 2016 è stata avviata una ristrutturazione della rilevazione (IST-00818) finalizzata a migliorare la qualità delle informazioni e a ridurre l'onere statistico per i rispondenti. Il ricorso a nuove fonti amministrative consentirà la semplificazione dei questionari per una fascia ampia di rispondenti. Le nuove versioni dei manifesti doganali permetteranno la stima dei principali aggregati per quanto riguarda il traffico extra-UE di merci. Allo stesso tempo, la partecipazione dell'Istat al *National Single Window* consentirà il collegamento puntuale con le informazioni delle capitanerie di porto e una migliore standardizzazione dei dati amministrativi. Nel contempo le procedure di sollecito, revisione e controllo dei dati sono state poste in ristrutturazione per aumentare il tasso di risposta e la qualità delle informazioni

nonché permettere l'utilizzo congiunto dei dati doganali con le fonti amministrative già esistenti (modelli delle capitanerie di porto).

Nell'ottica di individuare la 'vera Origine-Destinazione' dei voli secondo gli obiettivi fissati a livello europeo, l'Istat ha avviato la collaborazione con Enac, l'autorità italiana che fornisce alle compagnie aeree le concessioni per atterrare in territorio italiano, su rotte extra-UE. La conoscenza delle rotte, sulla base delle concessioni, aiuterà a individuare più correttamente tutti gli scali e le O/D dei voli.

Con riferimento alle statistiche sul Turismo si intensificherà la collaborazione con il Ministero dell'interno ai fini dell'acquisizione dei dati amministrativi raccolti dal Ministero con il sistema "Web alloggiati" per il loro impiego nell'ambito dell'indagine statistica sul movimento dei clienti nelle strutture ricettive.

FOCUS 17 | COMUNICATO CONGIUNTO SUL MOVIMENTO TURISTICO NEL 2014

Nel corso del 2015, nel quadro generale del progetto di maggiore integrazione nella produzione e comunicazione delle informazioni statistiche, per la prima volta l'Istat, ha diffuso congiuntamente con un comunicato stampa i dati sul movimento turistico dal lato dell'offerta e della domanda relativi all'anno 2014

Le informazioni sull'offerta turistica, raccolte presso gli esercizi ricettivi attivi in Italia tramite l'indagine "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi", sono state integrate con le stime dei principali aggregati relativi alla domanda turistica provenienti dal focus "Viaggi e vacanze", incluso nell'indagine sulle spese delle famiglie. Si tratta di un lavoro di integrazione innovativo perché realizzato da strutture che attualmente operano in Dipartimenti differenti con diversi calendari di indagine, che ha consentito di fornire un quadro più completo sul fenomeno del turismo, sulle sue caratteristiche e sulle dinamiche in atto (<http://www.istat.it/it/archivio/176210>).

1.10 Conti nazionali e territoriali, statistiche sui prezzi

Principali azioni e innovazioni realizzate

Nell'ambito dei Conti nazionali, la principale innovazione di processo realizzata nel corso del 2015 ha riguardato l'introduzione di un nuovo ciclo di revisione dei Conti nazionali, con un utilizzo anticipato rispetto al passato di gran parte dell'informazione strutturale relativa alla *performance* delle imprese e di quella relativa all'input di lavoro. La prima corrisponde alla nuova base di dati Frame-Sbs su cui si basano le stime di gran parte dell'offerta di beni e servizi, la seconda è derivata dal modello di integrazione delle informazioni sulle forze di lavoro con quelle derivanti dal complesso delle fonti amministrative che danno luogo alle stime del lavoro regolare e di quello irregolare. Le procedure messe a punto permettono di rilasciare a settembre di ciascun anno (T) una stima quasi definitiva dei conti relativi all'anno T-2, con un guadagno di sei mesi rispetto alla precedente pratica.

Nel corso del 2015 sono stati presentati e diffusi i conti economici regionali per gli anni 2012-2014 e quelli provinciali per gli anni 2012-2013 coerenti con la nuova versione del Sistema europeo dei conti (Sec 2010). Le stime territoriali recepiscono tutti i cambiamenti metodologici introdotti con il passaggio al nuovo sistema e, al contempo, introducono importanti innovazioni. Le principali riguardano l'utilizzo intensivo di microdati a livello di impresa, lo sviluppo di stime bottom-up per il valore aggiunto, i redditi da lavoro e l'input di lavoro e, infine, l'ampliamento del set informativo alla base della stima della dinamica settoriale negli anni più recenti del periodo di riferimento. Il quadro è completato dalla diffusione dei risultati relativi alla ricostruzione delle serie storiche a prezzi correnti e ai prezzi dell'anno precedente per gli aggregati economici regionali.

Un'importante novità ha riguardato la diffusione di stime aggiornate sui tre aspetti centrali della misurazione dell'economia non osservata: la stima della sotto-dichiarazione del reddito degli imprenditori, la quantificazione dell'input di lavoro irregolare e la misurazione dell'economia illegale (limitata alle attività di traffico di stupefacenti, contrabbando e prostituzione).

Infine, è stato diffuso per la prima volta il valore delle principali attività reali dei settori istituzionali. Le stime rese disponibili nel 2015 riguardano il capitale produttivo detenuto dai settori istituzionali includendo, in particolare, anche il valore del patrimonio immobiliare (residenziale e non residenziale), il valore dei terreni e dei consumi durevoli, per settore istituzionale (famiglie e Isp, società finanziarie, società non finanziarie, pubblica amministrazione) (vedi Focus 18).

Con riferimento alle statistiche sui prezzi al consumo, nella parte finale del 2015 sono state avviate le attività propedeutiche all'introduzione della classificazione European Coicop (caratterizzata da un livello di dettaglio ulteriore rispetto al passato, rappresentato dalle sottoclassi) e per il passaggio alla nuova base di riferimento (2015), implementate entrambe con i dati definitivi di gennaio 2016. Nell'ambito del progetto *Multipurpose Price Statistics*, è proceduto lo sviluppo dell'utilizzo di tecniche di *web scraping* per la raccolta dei prezzi al consumo su internet ed è stato approfondito il progetto *scanner data*, basato sull'utilizzo di informazioni provenienti dalla Grande distribuzione organizzata tramite Nielsen, che riguardano tutti i punti vendita di sei catene. Sia le attività di *web scraping* sia quelle di acquisizione degli *scanner data* sono state inquadrate nel più ampio progetto di revisione del disegno campionario dell'indagine sui prezzi al consumo.

Per quel che concerne l'elaborazione degli indici dei prezzi delle abitazioni acquistate dalle famiglie per uso proprio (indici Ooh, *Owner Occupied Housing index*) e dell'indice dei prezzi dei beni e servizi connessi all'acquisto e alla proprietà di un'abitazione, a fine 2015 sono stati inviati a Eurostat gli indici Ooh riferiti agli anni 2010-2014, compiendo un importante passo avanti nell'adempimento di quanto previsto dal Regolamento n. 93/2013.

Nell'ambito delle attività derivanti dall'attuazione del Codice degli appalti pubblici (D.lgs. 163/2006) sono proseguite le attività per realizzare la rilevazione Istat dei prezzi dei principali beni e servizi acquistati dalle Amministrazioni aggiudicatrici e dei relativi prezzi di mercato. In particolare è stato definito il disegno d'indagine sia sul versante delle Amministrazioni aggiudicatrici sia sul versante delle imprese per la raccolta delle informazioni necessarie ad adempiere il dettato normativo, operando in collaborazione con Mef e Autorità nazionale anticorruzione (Anac).

Nel campo degli indicatori dei prezzi alla produzione, è proseguito il piano di sviluppo degli indici relativi ai prezzi alla produzione dei servizi, portando a regime le rilevazioni riguardanti i servizi dell'informatica e di consulenza alle imprese.

Iniziativa innovativa rilevanti in fase di progettazione

Proseguono le attività riguardanti il miglioramento della tempestività dei conti trimestrali. La sperimentazione della produzione di stima anticipate del Pil trimestrale a 30 giorni dalla fine del periodo di riferimento assumerà un carattere più operativo con l'avvio nel 2016 della diffusione della stima europea (per il totale Ue ed Uem), basata su una sperimentazione dei paesi membri a cui l'Istat partecipa a pieno titolo. Il contributo all'iniziativa europea permetterà di verificare se ci siano le condizioni per giungere a una stima a 30 giorni a livello nazionale. Contemporaneamente, si completerà nel 2016 il processo di adeguamento alla tempistica europea per le stime trimestrali di occupazione e redditi, con il passaggio a una diffusione a 60 giorni dal periodo di riferimento (dai 70 attuali).

Nell'ambito delle attività per il rafforzamento della qualità del processo di costruzione dei conti di finanza pubblica, sono in fase di progettazione e sviluppo azioni riguardanti sia l'organizzazione dei flussi informativi di base sia la metodologia delle stime, in particolare con l'avvio di attività di rafforzamento dei processi interni di verifica, validazione e integrazione delle fonti informative delle stime di finanza pubblica.

Proseguono i lavori per la progettazione delle statistiche definite dalla nuova normativa che arricchirà l'insieme di indicatori definiti dal Regolamento relativo ai conti economici ambientali europei. I nuovi moduli previsti dal regolamento riguardano: i conti delle spese per la protezione dell'ambiente; i conti del settore dei beni e dei servizi ambientali (le cosiddette eco-industrie); i conti dei flussi fisici di energia.

Per quanto riguarda la stima dell'inflazione, le principali innovazioni deriveranno dalla revisione del disegno campionario d'indagine e dalla sperimentazione di un utilizzo sempre più ampio delle nuove fonti (*scanner data*) e strumenti di acquisizione (*web scraping*) dei dati funzionale, peraltro, a un approccio multiscopo (per la stima dell'inflazione e per il calcolo delle parità del potere d'acquisto).

Per quanto concerne gli indici dei prezzi delle abitazioni acquistate dalle famiglie per uso proprio (Indice Ooh), si corrisponderà alle richieste definite dal relativo Regolamento UE, mettendo a regime nel corso del 2016 la trasmissione regolare a Eurostat degli indici trimestrali.

Lo sviluppo dell'attività d'indagine presso le imprese per la produzione di informazioni sui prezzi pagati dalla PA e la loro comparazione con quelli di mercato per l'acquisto di beni e servizi, recentemente avviata, dipenderà dalla formulazione finale del testo del nuovo Codice degli appalti pubblici e delle concessioni. Qualora si confermasse il ruolo dell'Istat si giungerebbe nel corso del 2016 alla prima diffusione dei dati.

FOCUS 18 | LE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE DEI SETTORI ISTITUZIONALI

Il 27 maggio 2015 l'ISTAT ha diffuso per la prima volta la stima del valore delle principali attività non finanziarie detenute dalle diverse unità istituzionali. Si tratta di beni che costituiscono il patrimonio di imprese, famiglie e istituzioni pubbliche il cui valore, insieme a quello delle attività e passività finanziarie pubblicato regolarmente dalla Banca d'Italia, concorre a formare la ricchezza netta delle unità proprietarie.

Le stime, pubblicate dall'Istat a cadenza annuale, si riferiscono alle seguenti attività reali: immobili (residenziali e non residenziali), altri beni di capitale fisso utilizzati dalle imprese nel processo produttivo (quali impianti, mezzi di trasporto, apparecchiature Ict, armamenti, software e ricerca e sviluppo) e terreni agricoli. Tali stime completano le informazioni tradizionalmente fornite dai conti nazionali descrivendo, in un quadro coerente, sia i flussi generati dall'attività economica (produzione, generazione e distribuzione del reddito, scelte di consumo, formazione del risparmio, investimento) sia il processo di accumulazione del capitale finanziario e non finanziario. Il sistema consente, in particolare, di misurare il risparmio dei diversi operatori economici e la consistenza a fine esercizio delle attività, riportate nel conto patrimoniale dei settori istituzionali. Le crisi economiche recenti hanno evidenziato l'importanza di disporre ai fini dell'analisi di conti che misurino la ricchezza e le interrelazioni tra flussi e stock.

Per la produzione delle stime è stato utilizzato un ampio set di informazioni di base, di natura sia statistica (oltre a rilevazioni dell'Istat, la base di dati della "Rilevazione delle consistenze degli attivi patrimoniali delle Amministrazioni pubbliche" condotta dal Mef), sia di natura amministrativa (in particolare, dati catastali, informazioni contenute nei bilanci aziendali, dati di vigilanza raccolti dalla Banca d'Italia). Il lavoro ha beneficiato anche della collaborazione con l'Osservatorio del mercato immobiliare (Omi) dell'Agenzia delle entrate, la Banca d'Italia, il Cresme e il Ministero dell'economia e delle finanze.

1.11 Pubblica amministrazione e istituzioni private

Principali azioni e innovazioni realizzate

È proseguita nel corso del 2015 l'attività di aggiornamento dei dati e degli indicatori inseriti nel Portale statistico della PA (IST-002397). Sono state rilasciate le serie 2007-2013 degli indicatori economico-finanziari e del personale relativamente a Province, Comuni, Unioni di Comuni, Comunità montane, Asl, Aziende ospedaliere, Università e Camere di commercio. Per le Regioni l'aggiornamento è relativo al 2012 mentre per il 2013 sono disponibili solo i dati provvisori. Gli indicatori sono costruiti con riferimento alle singole amministrazioni.

Il 2015 è stato caratterizzato anche dalle attività connesse all'utilizzazione dei dati del Censimento delle istituzioni pubbliche per testare ed elaborare indicatori sui servizi individuali prestati dalle unità locali delle pubbliche amministrazioni a imprese e cittadini, valutando anche la possibilità di raccordi tra i dati analitici di spesa e quelli relativi agli utenti dei servizi e alle risorse umane impiegate nei servizi stessi.

Per quel riguarda l'Inail, l'indagine *Customer Satisfaction* (IAI-00017) è stata ampliata ricomprendendo gli enti disciolti (ex Ipsema e Ispel, entrambi incorporati dall' Inail), attraverso la ricognizione degli indicatori di attività per la gestione dei flussi procedurali presso tutte le sedi dell'istituto.

Il Ministero degli affari esteri ha realizzato l'indagine sui Servizi erogati dalla rete diplomatico-consolare (MAE-00025), che descrive il complesso delle attività amministrative realizzate dagli uffici consolari all'estero. Il Censimento degli archivi amministrativi delle Province e delle Città metropolitane permetterà, già dal 2016, la riclassificazione in base a missioni e programmi che derivano dal bilancio armonizzato. Una volta raccolti e standardizzati, i metadati sugli archivi confluiscono nel sistema Darcap esposto sul Portale del Sistan. Lo studio progettuale "Sistema unico integrato di misure/indicatori" (ROM-00025), a cura di Roma Capitale, ha l'obiettivo di descrivere le attività di gestione e di produzione dei servizi collettivi e individuali del Comune nonché di uniformare le classificazioni utilizzate alle diverse richieste della statistica ufficiale.

Da un punto di vista più generale e prospettico, bisogna sottolineare che la razionalizzazione della materia è opera complessa perché i produttori di dati statistici sulle amministrazioni pubbliche e sulle istituzioni private sono molteplici, rispondendo sia a necessità di produrre informazioni utili

all'organizzazione di riferimento, sia a esigenze e vuoti informativi in ambiti particolari che il legislatore intende o ha inteso colmare.

Iniziativa innovative rilevanti in fase di progettazione

Negli ultimi anni la strategia dell'Istat è stata orientata al superamento dei tradizionali Censimenti decennali e alla realizzazione di una nuova stagione censuaria che, con frequenza almeno biennale, consenta l'acquisizione delle informazioni strutturali e qualitative non rinvenibili nelle fonti amministrative. L'elemento della continuità si coniuga in modo coerente con le complesse attività di programmazione degli obiettivi conoscitivi e della connessa attività statistica da realizzare in questi ambiti, che coinvolge i principali portatori della domanda statistica nell'area delle pubbliche amministrazioni e delle istituzioni non profit (Cuis, Amministrazioni, *policy makers* ecc.). Si tratta di un'operazione strategica di ampia portata, avente l'obiettivo di offrire al Paese – a cadenza annuale – informazioni sulle caratteristiche strutturali e sull'occupazione delle unità appartenenti ai due universi di riferimento e – a cadenza almeno biennale – un quadro tempestivo e approfondito dell'articolazione funzionale e territoriale, delle eterogeneità interne e del grado di modernizzazione delle istituzioni pubbliche e private, garantendo la massima continuità possibile con le informazioni usualmente rese disponibili dai censimenti tradizionali.

Il "censimento continuo" sulle unità economiche (istituzioni non profit e pubbliche) si fonda sui registri statistici delle istituzioni pubbliche e private, alimentati principalmente da fonti di natura amministrativa e da indagini statistiche a supporto, che hanno il duplice obiettivo di validare la qualità ed esaustività del registro e di acquisire gli ulteriori dati necessari a completare l'informazione statistica rilevante per gli utenti e gli operatori del settore.

Dal 2014 l'Istat ha realizzato e diffonde il Registro statistico delle unità partecipate dalla Pubblica amministrazione (vedi Focus 19). Le informazioni disponibili sono riferite a tutte le tipologie di unità produttive: società di capitali, associazioni, fondazioni, fondazioni di partecipazione, consorzi di diritto pubblico; pertanto sono state considerate anche modalità operative di partecipazione diverse da quella del possesso di quote.

FOCUS 19 | LE IMPRESE PARTECIPATE E CONTROLLATE PUBBLICHE

Dal 2014 l'Istat ha aggiornato e diffonde il Registro statistico delle unità partecipate dalla Pubblica amministrazione. Le informazioni disponibili sono riferite a tutte le tipologie di unità produttive: società di capitali, associazioni, fondazioni, fondazioni di partecipazione, consorzi di diritto pubblico; pertanto sono state considerate anche modalità operative di partecipazione diverse da quella del possesso di quote. Si tratta di modalità di controllo che condizionano intrinsecamente l'operatività dell'unità partecipata e che, piuttosto che palesarsi nell'espressione di un voto, si estrinsecano nell'impossibilità per quest'ultima di disporre liberamente delle entrate correnti (come nei casi in cui i finanziamenti sono soggetti a precisi vincoli di destinazione) o dei beni che costituiscono la materia prima nel processo produttivo da cui derivano i ricavi (è questo il caso, ad esempio, delle fondazioni e associazioni a cui le amministrazioni pubbliche affidano la tutela, la conservazione e l'uso dei loro beni patrimoniali); o, ancora, nell'impossibilità stabilita per legge di offrire i propri beni e servizi a soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche stesse. A completare l'offerta informativa, insieme a quelle relative alle unità partecipate sono diffuse le stime delle unità a controllo pubblico, per le quali la quota di partecipazione pubblica è maggiore del 50%. Queste informazioni sono state integrate con dati relativi ai risultati economici, consentendo una lettura a più ampio spettro delle caratteristiche e del comportamento di queste unità economiche.

Sono 10.964 le unità per le quali si registra una forma di partecipazione pubblica in Italia nel 2013, con un peso in termini di addetti pari a 953.100 unità. Tra le unità a partecipazione pubblica, quelle attive sono 7.767 e impiegano 927.559 addetti, corrispondenti al 97,3% del totale. Il 57,6% delle unità analizzate è partecipato da soggetti pubblici con una quota maggiore del 50%, il 13,8% con quote comprese tra il 20% e il 50% e il 28,6% attraverso quote inferiori al 20%. L'universo è stato delineato dall'Istat secondo uno schema che ricostruisce le diverse modalità con cui si manifesta un legame tra un'unità giuridica partecipata e un soggetto appartenente al settore delle amministrazioni pubbliche (S13). Il processo di stima è stato realizzato attraverso l'integrazione di diverse fonti, amministrative e statistiche, che ha dato luogo a un data base dei legami di partecipazione costituito da circa 4,5 milioni di record.

Le basi di dati utilizzate sono le seguenti:

- 1) le dichiarazioni sulla struttura delle partecipazioni rilevanti rese alla Commissione nazionale per le Società e la borsa (circa 25.000 legami);
- 2) le dichiarazioni degli elenchi dei soci delle società di capitale iscritti al Registro delle imprese, gestito dalle Camere di commercio (oltre 4.000.000 di legami). Queste due prime fonti coprono tutta la popolazione delle società di capitali (quotate e non) e forniscono una base di dati in cui l'informazione sulla struttura proprietaria è organizzata secondo un sistema di tipo bottom-up;
- 3) le informazioni desumibili dai bilanci civilistici e consolidati delle società di capitale (circa 250.000 legami);
- 4) le dichiarazioni dell'elenco dei consorzi e delle società a totale o parziale partecipazione da parte delle Amministrazioni pubbliche registrate nella banca dati Consoc del Dipartimento della Funzione pubblica (circa 35.000 legami);
- 5) le dichiarazioni al Dipartimento del tesoro relative alle partecipazioni detenute dalle amministrazioni pubbliche (circa 45.000 legami);
- 6) le dichiarazioni alla Corte dei conti relative alle partecipazioni detenute da regioni, province e comuni (circa 35.000 legami).

Ulteriori controlli sulla copertura delle partecipate pubbliche sono stati realizzati attraverso la banca dati Cpt- Soggetti pubblici locali realizzata dall'Unità di valutazione degli investimenti pubblici (*Uval*) e quella di cui all'Albo dei gruppi bancari della Banca d'Italia. Oltre alle basi dati sopra elencate, sono stati utilizzati anche dati statistici derivati dal sistema dei registri Asia.